

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Cospe – Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti

2) *Codice di accreditamento:*

3) *Albo e classe di iscrizione:*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Tutti in classe: la scuola inclusiva come sfida possibile

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Attività Interculturali
Codifica: E

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Negli ultimi anni la composizione delle comunità straniere e le prospettive dei singoli migranti sono molto modificate. Il progetto migratorio si è costruito attorno alla necessità di un inserimento meno marginale: gli immigrati nutrono nuove aspirazioni e aspettative forti, in particolare i ragazzi. In Italia, gli alunni figli di genitori stranieri, nella.s. 08/09 sono stati 628.937 (7% del tot.) di cui 40.000 giunti in Italia negli ultimi due anni a seguito di ricongiungimento (Dossier Caritas/2009). In provincia di Firenze, dai dati raccolti dall'OSP per l'a.s. 09/10 si osservano classi sempre più interculturali. Aumenta del 23,8% rispetto allo scorso anno scolastico il numero di ragazzi e ragazze provenienti da altri paesi europei ed extraeuropei. I giovani stranieri rappresentano ora il 10,9% della popolazione studentesca complessiva e sono 4.052, a fronte dei 33.094 italiani (89,1% del totale). Nel 2008 erano il 9% del totale. Aumenta sensibilmente il numero dei giovani albanesi – quest'anno 942 (nel 08 erano 800) e dei cinesi da 396 a 651. Seguono i ragazzi rumeni, quest'anno 453 a fronte di 376. Secondo il Rapporto 08/09 sull'immigrazione della provincia di Prato il 14,5% della popolazione scolastica provinciale è di cittadinanza non italiana. L'istituto che registra la percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale degli iscritti è I.T.C. Dagomari (26%), seguito dall'Istituto d'Arte (20,4%) di Montemurlo. Parte dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico sono legati alla mancanza di orientamento al termine del ciclo dell'obbligo, in linea con i monitoraggi ministeriali, che spinge tutti verso percorsi tecnico-professionali o corsi di formazione professionale. Ciò implica la necessità di un corretto orientamento scolastico. La riuscita e gli esiti dei percorsi formativi degli alunni stranieri costituiscono indicatori importanti della loro integrazione nella scuola e nella società italiana: sono evidenti le difficoltà dei ragazzi di origine straniera nell'accesso paritario alle risorse e alle opportunità del territorio: il rapporto Irpet 08 mostra che il fenomeno della dispersione scolastica in Toscana, contrassegnato dai ritiri prima della fine del corso di studi o dagli esiti negativi, cresce con il crescere del livello degli studi. Quasi inesistente nella primaria, dove il 99% degli alunni registra un esito positivo, sale nelle medie inferiori dove gli esiti negativi sono il 3,9%. Alle superiori incide molto il tipo di scuola: negli istituti professionali, tecnici e licei artistici gli esiti negativi sono rispettivamente il 20%, il 15,6% e il 15,8% del totale (la media per tutte le scuole è del 13%); nei licei la percentuale si abbassa al 7,6%. Il rapporto evidenzia, inoltre, come in Toscana gli alunni stranieri rappresentino il 65% degli alunni ritirati lungo il ciclo di studi. Oltre il 42% degli stranieri si iscrive agli istituti professionali, solo uno straniero su cinque va al liceo. Le cause di abbandoni, ritardi, insuccessi, sono molti: difficoltà linguistiche, non conoscenza dei sistemi educativi dei paesi di origine da parte degli insegnanti, insufficiente rapporto tra famiglie straniere e scuola. A tali dati si aggiungono quelli dell'uso del tempo libero extrascolastico che evidenziano una mancata integrazione nel tessuto sociale: un'indagine del Cesvot Toscana evidenzia che gli adolescenti toscani fra gli 11 e i 13 anni, che trascorrono il tempo in solitudine o in famiglia sono il 3,7% fra gli autoctoni e quasi il 10% fra gli stranieri. Per favorire processi d'inclusione scolastica, culturale e sociale di alunni di recente arrivo in Italia e delle loro famiglie nel tessuto di residenza è fondamentale aumentare il coinvolgimento delle famiglie (ed in particolare le madri), valorizzandone il ruolo di educatrici e di promotrici di dialogo interculturale.

Il Cospe opera dal 1990 nell'area della Piana Fiorentina (Firenze: Quartiere 5, Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, nell'Empolese Valdelsa e nel Comprensorio Firenze Sud), nell'area pratese (Comuni di Prato e di Montemurlo) e quella bolognese (soprattutto il quartiere Savena), caratterizzate da insediamenti

consistenti di famiglie d'origine straniera, per l'inserimento dei bambini e ragazzi in età dell'obbligo nelle scuole della zona. Negli anni si è costituito un legame molto forte con quasi tutte le scuole di questi territori, caratterizzate da percentuali anche molto alte di alunni che ancora non parlano perfettamente l'italiano o che comunque esprimono esigenze di inserimento complesse (30 – 40 % della popolazione studentesca d'origine straniera, di cui i 2/3 spesso non italofofi). Questo grosso impegno da parte del Cospe, che coinvolge annualmente alcune migliaia di alunni, determina oltre ad un impegno educativo in senso stretto, anche un fondamentale impegno di coordinamento logistico – organizzativo e di monitoraggio sull'andamento delle attività stesse, che necessitano sempre di nuove energie.

Il Cospe, in collaborazione con la Cooperativa sociale Tangram lavora, poi, per una trasformazione in chiave interculturale del mondo educativo italiano, e nello specifico dell'area toscana ed emiliana, prestando particolare attenzione alla inclusione scolastica degli alunni di origine straniera, educazione interculturale, monitorando i processi di inserimento scolastico, la promozione fra i ragazzi d'origine straniera di processi di autodeterminazione dei percorsi di studio, delle prospettive lavorative e dell'espressione artistica, oltre che offrire formazione, aggiornamento e supporto ad insegnanti, educatori e personale non docente.

Una delle esperienze più innovative, poi, è rappresentata dalla promozione di partenariati in ambito educativo con scuole e territori dei paesi d'origine degli alunni migranti, sia per promuovere fra di loro una ideale continuità didattica - educativa, sia per sviluppare una dimensione trasversale interculturale con le varie aree internazionali d'intervento del Cospe, in collaborazione con l'Area di Educazione allo Sviluppo. L'esperienza più consolidata, in tal senso, è quella in collaborazione con 18 scuole cinesi, che ha permesso l'avvio di una scuola di lingua cinese in Italia, frequentata quotidianamente da oltre 130 ragazzi fra i 6 e i 18 anni, con titolo di studio in uscita riconosciuto nel Paese d'origine.

Le metodologie che il Cospe promuove sono quelle della progettazione partecipata in ambito interculturale, l'utilizzo di simulazioni e di giochi di ruolo.

Sono poi attivi alcuni servizi, che il Cospe gestisce su convenzione che si rinnovano da anni tramite gare d'appalto (Centro di Alfabetizzazione in L2 "Gandhi", Spazio educativo multiculturale per bambini da 16 a 36 mesi e loro famiglie "La Giostra", mediazione linguistico culturale ed aggiornamento insegnanti delle scuole dell'infanzia per conto del Comune di Firenze; laboratori, mediazione linguistico culturale ed interventi didattici per conto del Centro Interculturale Area Firenze Sud / Pontassieve). Il Cospe collabora da anni con numerose scuole di ogni ordine e grado in Toscana, Emilia Romagna e Liguria per corsi di aggiornamento, laboratori interculturali e bilingui, in attività di ricerca e azione per la prevenzione di fenomeni di disagio fra adolescenti di origine straniera con la Asl della Regione Toscana e vari Comuni. Nel corso del 2009, inoltre, sono stati prodotti e distribuiti sussidi di didattica interculturale per scuole di ogni grado (a partire dalla scuola dell'infanzia) per circa 3000 volumi e circa 250 prodotti multimediali quali CD Rom e giochi da tavolo per il rinforzo plurilingue nella collana Hibiscus, realizzata assieme alla Casa Editrice Vannini. Inoltre sono stati diffusi anche testi prodotti con editori diversi da Vannini, ristampe a fotocopia di testi esauriti o di dispense per un totale di oltre 5000 volumi, diffusi su tutto il territorio nazionale.

Per garantire una maggiore organicità al materiale e sistematicità alla diffusione del medesimo, nel 2009 si è sviluppato lo spazio definibile come un *Container spazio editoriale* del Cospe, in cui erano stati riordinati e raccolti libri, materiale multimediale, posters, foto, merci della bottega del mondo, pronti per essere diffusi e distribuiti. La diffusione e distribuzione del materiale Cospe o di temi affini a

quelli associativi (antirazzismo, plurilinguismo), ha trovato concretizzazione nella predisposizione di un camper utile a far circolare i materiali seguendo i vari eventi in cui il Cospe viene coinvolto.

Resta sempre attivo anche il servizio erogato tramite una piattaforma e-learning www.crocusproject.net realizzata e gestita dal Cospe, con corsi a distanza di italiano come seconda lingua (con la collaborazione di IRRE Toscana e l'Università per Stranieri di Siena) e corsi di cinese, albanese, arabo, romanè dei Balcani, inglese: nel 2009 aveva una scuola abbonata e contiene un'area aperta a tutti.

Nel corso del 2009, soprattutto in Toscana, Emilia e Liguria, nelle attività dirette di laboratori interculturali e bilingui sono stati coinvolti oltre 100 bambini della scuola dell'infanzia, 16 classi di scuola primaria, 14 classi di scuola secondaria di primo grado e 19 classi di secondarie superiori, oltre 650 bambini e ragazzi d'origine non italoфона in laboratori di L2 (seconda lingua) e/o bilingui, circa 60 alunni in laboratori di lingue d'immigrazione nell'area Firenze Sud, 16 classi, oltre agli insegnanti di 45 scuole.

I destinatari delle attività proposte dal Cospe e dalla Cooperativa sociale Tangram sul territorio italiano restano prevalentemente operatori scolastici e socio culturali, studenti autoctoni e d'origine straniera, genitori.

I beneficiari primari del progetto sono gli alunni d'origine straniera che sono in Italia da poco tempo (massimo 2-3 anni), con particolare attenzione alla fascia più a rischio di dispersione scolastica, quella degli adolescenti già iscritti alle secondarie di 2° grado (60% dei beneficiari), ma anche alunni nelle classi di passaggio da un grado di scuola all'altro (ingresso alla primaria: 10% c/ca, alla secondaria di primo grado: 10% c/ca, in uscita dalla secondaria di primo grado ed ingresso alla secondaria di secondo grado: 20% c/ca)

7) *Obiettivi del progetto:*

Convivenza e dialogo interculturali si fondano su processi complessi: un intervento efficace deve tenere conto degli elementi che potrebbero mettere a rischio la costruzione di una società plurale e coesa, fondata sul contributo di persone di diversa lingua, provenienza, background culturale e sul rispetto del principio costituzionale di uguaglianza. Il target individuato, i figli di immigrati neoarrivati in Italia, è coinvolto con le loro madri: spesso i figli giungono in Italia anni dopo i genitori. Perciò vivono un doppio straniamento: verso il nuovo Paese e verso il proprio nucleo familiare. Nella delicata fase di preadolescenza e adolescenza, emergono comportamenti e problematiche anche fra i ragazzi senza problemi socio-economici: nel passaggio d'età in cui chiunque vive l'esperienza di ristrutturare il proprio ruolo, le proprie competenze ed abilità, per tanti ragazzi immigrati si aggiungono rischi di emarginazione, senso di inadeguatezza (la lingua che parlano sembra loro inutile per la socializzazione, ciò che hanno studiato sembra inutile per il successo scolastico in Italia), shock interculturale (che può determinare incapacità di comprendere i riferimenti della società d'arrivo), non padronanza di strumenti per un dialogo interculturale. I genitori, spesso concentrati sulle proprie difficoltà lavorative, abitative e d'inserimento socio-culturale, perdono autorevolezza, accrescendo il senso di insicurezza nei figli. Il progetto intende intervenire sui tre fronti: le famiglie (in particolare le madri, che giocano un ruolo di ponte con la società d'arrivo), le istituzioni scolastiche (stabilendo relazioni di continuità educativa fra gradi e ordini di scuola e con i saperi delle aree di provenienza dei ragazzi), l'offerta culturale del territorio (accesso a strutture sportive, culturali, artistiche, doposcuola).

Obiettivi Generali: Favorire processi d'inclusione scolastica, culturale e sociale di alunni d'origine straniera di recente arrivo in Italia e famiglie nel tessuto sociale; contribuire a collegare il mondo della scuola al territorio, per aumentare nell'extrascuola opportunità di scambio; Promuovere la libertà di scelta degli adolescenti stranieri per studio e lavoro futuro.

Obiettivo Specifico: aumentare il successo scolastico degli alunni stranieri di recente arrivo in Italia, valorizzando il ruolo dei genitori come supporto alla loro scolarizzazione e all'orientamento negli studi nel nuovo inserimento.

Target: Alunni stranieri arrivati da 0 a 2 anni per gli interventi di potenziamento linguistico, 0 - 5 anni per attività extrascolastiche e orientamento, di cui 60% fra 3a media e 1° superiore (fascia più a rischio di dispersione scolastica).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Attività previste:

- Composizione di focus group di mamme di alunni neoarrivati, per rilevare le problematiche.
- Brevi corsi di italiano per le mamme, funzionali alla scolarizzazione dei figli.
- Percorsi di socializzazione extrascolastica per i ragazzi (Club dei compiti, della musica, dei giochi, dell'arte) per formare un tessuto d'accoglienza e scambio.
- Preparazione ai linguaggi disciplinari.
- Supporto per gli esami di terza media e orientamento alla scelta della scuola superiore.
- Collaborazione con insegnanti per predisporre i Piani di Studio Personalizzati, previsti dal M.P.I.
- Corsi di lingua 1 per migliorare il dialogo nelle famiglie.
- Percorsi di esplorazione delle zone d'arrivo, ideati dall'Università di Firenze, per contribuire alla costituzione di un tessuto solidale accogliente e alla conoscenza del territorio.
- Collaborazione con media locali perché mettano a disposizione dei ragazzi (stranieri e italiani) spazi autoprodotti sui traguardi raggiunti nei processi d'inclusione scolastica ed extrascolastica.
- Predisposizione di una biblioteca itinerante con testi anche scolastici in varie lingue.
- Avviamento di sportelli informativi nelle

Grazie alla composizione di focus group e ai corsi di lingua italiana ci si attende un miglior dialogo e rapporto tra famiglie e scuola e un maggior coinvolgimento delle famiglie, in particolare delle madri nelle attività scolastiche, attraverso una loro partecipazione attiva nei consigli di classe e d'istituto. A questo proposito, il risultato che ci attendiamo è di almeno 15 madri straniere elette (mediamente 1 per scuola coinvolta nel progetto) come rappresentanti dei genitori in consigli di classe. Un secondo risultato atteso è una maggiore integrazione dei minori ed un loro maggior coinvolgimento nelle attività extrascolastiche.

Quantificheremo ciò sia attraverso il numero di ragazzi partecipanti alle iniziative, sia attraverso il numero di enti del territorio che coinvolgono ragazzi stranieri in attività extrascolastiche. In particolare ci si aspetta che almeno 300 ragazzi partecipino alle attività, e almeno 30 enti coinvolgano i ragazzi, mettendo in pratica azioni di informazione che rimarranno valide anche dopo la fine del progetto. Grazie al supporto ai ragazzi nella preparazione degli esami di terza media e nell'orientamento alla scelta della scuola superiore otterremo un maggior successo scolastico degli stessi alunni e iscrizioni alla scuola superiore maggiormente corrispondenti alle caratteristiche e aspirazioni dei ragazzi.

Ciò sarà quantificabile attraverso un aumento delle promozioni, corrispondenti ad almeno il 25% in più rispetto all'anno scolastico precedente. Il maggior successo scolastico degli alunni immigrati sarà ottenuto anche grazie ai corsi specifici di L2 e L1 e ad una maggiore formazione degli insegnanti nell'ideazione e adozione di piani di studio personalizzati (PSP).

Anche in questo caso ci si aspetta che nell'anno scolastico successivo il trend di aumento delle promozioni continui a crescere (almeno del 12%). Le attività verranno proseguite anche successivamente la fine del progetto grazie a sportelli informativi autogestiti nelle scuole aderenti. Ci si aspetta che almeno 450 utenti immigrati fruiranno dei servizi informativi e di orientamento attivati.

È importante ribadire che per quanto riguarda il coinvolgimento delle mamme di

recente arrivo in Italia, nelle attività del progetto verrà coinvolto anche uno spazio educativo multiculturale per bambini da 16 a 36 mesi e loro famiglie, “La giostra”, gestito dalla cooperativa sociale “Tangram”.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Lo svolgimento del progetto sarà sostenuto da personale esperto del Cospe, sia dipendenti che volontari esterni al servizio civile. Tale personale fornirà durante l'intero anno di attività anche l'idoneo supporto ai volontari/e del SCN.

Il progetto prevede undici figure di volontario (6 del SCN e 5 non facenti parte del SCN) che affianchino in modo creativo e con autonomia decisionale i tre esperti del Cospe che coordineranno le attività.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

1. I due volontari SCN che affiancheranno il coordinatore dell'Area lavoreranno in ambito progettuale (l'analisi di bandi di finanziamento e la predisposizione di documentazione), amministrativo (verbalizzazione delle riunioni dell'area e gestione della corrispondenza) e di documentazione (raccolta materiali e archiviazione) e ricerca e sviluppo (web research, analisi dati). Si occuperanno anche della gestione delle varie tipologie di materiali in arrivo ed in uscita, ottimizzandone la diffusione e la promozione connesse alle tematiche già presenti nella biblioteca e appoggiando l'opera editoriale di predisposizione e revisione dei nuovi materiali testati nei laboratori e nei corsi. In sintesi si occuperanno anche dell'organizzazione del catalogo delle proposte editoriali COSPE, piccole ricerche sull'impiego didattico della L2 e affiancherà nella microprogettazione. Per questa mansione è auspicabile la conoscenza della lingua inglese.

2. I due volontari SCN si occuperanno del supporto alla realizzazione di laboratori extrascolastici, di lingua italiana come L2 e di lingue madre, tutoraggio a distanza dello studio della lingua italiana come L2 da parte di alunni stranieri, di e-learning, lavorando anche alla realizzazione ed aggiornamento delle pagine web per la presentazione del materiale didattico e la revisione bibliografica.

3. Il volontario SCN che supporterà le attività di formazione docenti e lavorerà anche per quanto riguarda l'ambito gestionale e amministrativo della microprogettazione legata alle tematiche dell'area (supporto al plurilinguismo, garanzia del diritto di istruzione).

4. Il volontario SCN che presterà il suo servizio affiancando le attività che il Cospe realizza in collaborazione con la Cooperativa sociale Tangram, lavorerà anche egli sia in ambito progettuale, amministrativo, documentazione, ricerca e sviluppo.

Assumerà un'importante funzione trasversale tra ricerca sulla legislazione riguardo ai servizi educativi di prima infanzia, una ricerca funzionale alle esigenze delle famiglie che si affidano a servizi offerti dalla Tangram, e il supporto alle attività operative della cooperativa. Egli potrà, infatti, seguire anche attività all'interno dello spazio gioco multiculturale “La Giostra” affiancando gli educatori e relazionandosi con i bambini dai 16 ai 36 mesi. Per svolgere al meglio questa funzione sono richieste capacità di animazione per l'infanzia e di gestione dei rapporti fra i genitori autoctoni e non. La presenza del volontario permette una maggiore qualità dell'offerta formativa ed un monitoraggio delle abitudini linguistiche dei bambini.

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari

Disponibilità all'impiego straordinario in giorni festivi

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività del progetto avranno la loro massima visibilità all'interno dei vari eventi annuali al quale il Cospe partecipa (Terra Futura, Meeting Regione Toscana sui Diritti Umani, Festival della Creatività, Meeting San Rossore etc.). All'interno degli stand allestiti dal Cospe verrà dedicato uno spazio specifico dedicato alla promozione dei progetti di Servizio Civile con apposito materiale illustrativo. I volontari del SCN affiancheranno il personale presente allo stand per tutta la durata degli eventi ed avranno modo di presentare ad altri giovani interessati la loro esperienza di volontariato.

Le attività del SCN saranno inoltre pubblicizzate attraverso lo strumento del Bibliobus, il camper attrezzato che Cospe utilizza per portare libri ed altro materiale didattico in vari eventi e iniziative su tutto il territorio Toscano.

Operatori COSPE e Tangram dedicheranno complessivamente almeno 5 giorni (40 ore) all'attività di promozione del Servizio Civile Nazionale, con la presenza nei suddetti punti informativi.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei candidati si seguiranno le procedure indicate dal Sistema di Qualità Interno del COSPE per la certificazione di qualità ISO 9001 ottenuta in ottobre 2007 e a tutt'oggi riconfermata indicate con il nome "Istruzione operativa N.9" (vedi allegato).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Ogni unità operativa nell'ambito del progetto ha un coordinatore con la delega di monitorare costantemente l'andamento nell'unità di sua competenza. Ogni due settimane i coordinatori si incontrano per valutare l'andamento del progetto complessivo.

Il monitoraggio si avvarrà di interviste per verificare il grado di soddisfazione dell'utenza dei servizi educativi erogati.

L'Ente, attraverso il responsabile ed altro personale a cui faranno riferimento i volontari SCN, valuterà con cadenza trimestrale il grado di inserimento dei volontari nelle attività loro attribuite. Ciò consentirà di valutare la loro crescita professionale e di intervenire, ove fosse necessario, per assegnare compiti più adeguati alle caratteristiche del soggetto interessato.

Il monitoraggio dei progressi dei volontari sarà effettuato trimestralmente mediante attività di valutazione collettiva e di autovalutazione per i volontari e per i coordinatori. Il sistema di valutazione adottato sarà reso noto agli interessati al momento dell'avvio del progetto per il raggiungimento dei risultati del progetto.

Nel caso si verificano ritardi rispetto agli obiettivi del progetto da parte del personale volontario l'ente attuerà delle politiche adeguate in termini di ulteriori sessioni di formazione e accompagnamento.

Per la rilevazione dell'andamento del progetto e la verifica delle attività realizzate e il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'Ente si avvarrà inoltre delle procedure di monitoraggio indicate dal Sistema di Qualità Interno dell'Ente stesso approntate per la certificazione di qualità ISO 9001, certificazione ottenuta in ottobre 2007 e a tutt'oggi riconfermata. (vedi *istruzione Operativa allegata*)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sono considerati elementi qualificanti:

- aver svolto attività nelle scuole o attività di animazione interculturale;
- conoscenza dei principali applicativi Windows;
- conoscenza della lingua dei gruppi minoritari maggiormente presenti in Italia;
- preferibilmente laureati o laureandi;
- buona padronanza della lingua Inglese
- esperienza nel settore dell'informatica, nel web editing e dell'e-learning.

Inoltre sono apprezzate qualità quali: motivazione e entusiasmo, la capacità di lavorare in equipe ed in rete, flessibilità.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'apporto del COSPE sul progetto sarà di circa 39.000 € divisi nelle seguenti voci di spesa:

Coordinamento del Progetto 15.000 euro

Accompagnamento prima fase operativa 4.000 euro

Segreteria del progetto 4.000 euro

Costi vivi organizzazione eventi pubblici – 6.000

Utilizzo uffici attrezzati con Pc - stampanti e softwares .1.000 euro

Viaggi 2.000 euro

Costi telefonici, fax, postali e di cancelleria 7.000 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto intende operare in tre aree che presentano notevoli differenze fra loro, ma simili per modalità di collaborazione delle scuole in rete fra loro e con istituzioni ed organismi del privato sociale: 1) La Piana fiorentina fra il Quartiere 5 di FI, Sesto Fiorentino, San Donnino (Campi B.), fino all'area sud di Prato; 2) Prato zona via

Pistoiese, San Giusto, Montemurlo; 3) Area fra Pontassieve e Comunità Montana Fiorentina / FI Sud. Le scuole di Firenze operano da anni in rete fra loro, grazie all'azione del Comune di Firenze e di un vasto gruppo di organismi operativi nella "Rete dei centri di alfabetizzazione in L2". Tale esperienza, che il Cospe ha contribuito a ideare e avviare e a cui collabora dal 2001, ha messo in rete fra loro le scuole dell'obbligo del Quartiere 5, anche tramite un "protocollo d'accoglienza" unico. Analoghe esperienze, simili per metodologia di lavoro in rete, ma diverse per rispondere alle caratteristiche locali e per la tipologia delle provenienze degli alunni, esistono nella vasta area di Firenze Sud e della Comunità montana e in quella di Prato - Montemurlo. Il progetto intende appoggiare ed appoggiarsi su quanto già esiste, integrandolo con azioni che potenzino tali sinergie:

a) ampliando le relazioni intercomunali ed interprovinciali fra scuole, istituti ed organismi ricreativi, in modo da rispondere alla mobilità sul territorio degli alunni stranieri e al pendolarato lavorativo di molte famiglie
(accordi informali sono già stati presi con molte scuole, anche al di là di quelle che hanno aderito ufficialmente al partenariato)

c) ampliando le relazioni fra gradi di scuola, sia per aumentare le possibilità d'accesso alla scuola per l'infanzia, sia per la possibilità di successo nelle fasi di passaggio da un grado all'altro di scuola (in particolare tramite gruppi di lavoro di insegnanti che operano in Commissioni Continuità Verticale, indispensabili nella fase prevista dal progetto di preparazione agli esami di fine secondaria 1° grado e orientamento alla secondaria di 2° grado);

d) ampliando le relazioni fra scuole superiori di 2° grado di indirizzo diverso, per le fasi di orientamento e riorientamento dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica (ad esempio per aver scelto la scuola superiore quando ancora non avevano un adeguato livello di L2 per capire bene l'offerta formativa del territorio: i previsti punti informativi nelle scuole opereranno per potenziare i rapporti fra istituti e per mettere in contatto gli insegnanti direttamente nei casi di riorientamento, appoggiandosi alle strutture già operative sul territorio o attivando gli interventi di supporto previsti dalle azioni del progetto; d) tramite i focusgroup delle mamme straniere, si promuove la partecipazione dei genitori immigrati, anche sul piano

rappresentativo nei consigli d'istituto e di classe: con l'eventuale supporto di mediatori nella fase iniziale, i focus group diverranno punto di riferimento permanente non solo per le scuole, ma anche per EE. LL., associazionismo locale (soprattutto di immigrati), svolgendo quel ruolo di ponte e di promozione di reti solidali già sperimentato ad es. in Francia (femmes relais); e) i punti informativi nelle scuole e presso l'associazionismo del territorio saranno uno strumento operativo a disposizione delle reti esistenti e del loro ampliamento previsto tramite il presente progetto, nella direzione di un loro rafforzamento;

Tutti gli interventi sono realizzati in stretta collaborazione con le dirigenze scolastiche stesse, con i docenti e sotto la supervisione dei rispettivi Assessorati alla Pubblica Istruzione.

Le azioni progettuali saranno svolte in collaborazione con la Cooperativa sociale Tangram.

Si allegano al presente documento le lettere di adesione di alcuni soggetti partecipanti alla rete di partenariato.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari SCN opereranno presso gli uffici COSPE, dotati di tutte le risorse di comfort e strumentali necessarie per lavorare con efficienza e sicurezza.

Oltre alle attrezzature d'ufficio di uso comune (fotocopiatrici, telefoni, fax, etc.) saranno destinati in modo esplicito al progetto: computers, connettività, scanner, stampanti, masterizzatori, lavagne luminose, proiettori video, fotocopiatrici, aula corsi, aula informatica.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In generale, il campo di intervento in cui invitiamo a partecipare i volontari del SCN è in un settore per il quale c'è una fortissima richiesta di personale con esperienza da parte di scuole, associazioni ed altre istituzioni. Il curriculum che i volontari andranno a formarsi con il Cospe, che a sua volta ha un ruolo riconosciuto in questo settore, darà loro notevoli sbocchi lavorativi.

Le competenze acquisite saranno certificate dal Cospe, con il rilascio di un attestato di collaboratore qualificato / animatore interculturale nel settore nel quale si saranno particolarmente impegnati, e riconosciute dal COCIS (Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo) federazione di Ong con sede a Roma in via Tacito 10, come da documentazione allegata).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile avverrà, nelle sue diverse fasi, presso le aule della Scuola di Formazione Cospe sita in Via Slataper, 10 –

50134 a Firenze .

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata dal Formatore accreditato Giancarlo Malavolti – Direttore della Scuola di Formazione Cospe, e da interventi di formatori specializzati sulle tematiche della cooperazione alla pace, dell'interculturale e dei diritti umani.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità di cui

all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

La formazione generale si incentrerà su due ambiti principali: il primo prevede la partecipazione dei giovani volontari a momenti formativi che hanno l'obiettivo di fornire una conoscenza di base del mondo della solidarietà internazionale e di quel mondo del no profit italiano che si occupa di temi inerenti la promozione dei diritti di cittadinanza plurale. La metodologia utilizzata sarà quella della lezione frontale e del coinvolgimento diretto dei partecipanti con l'utilizzo di giochi di ruolo e simulazioni (apprendimento non formale).

L'altro punto della formazione generale si propone di trasmettere l'importanza di un impegno civico a livello nazionale e internazionale. La metodologia utilizzata conterà di: lezioni frontali su tutti i temi trattati; di dinamiche non formali con azioni di confronto.

Altre modalità sono le seguenti:

Colloqui personali: durante i lavori di gruppo ed in particolare nella seminario dedicato alle aspettative, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Ascolto di testimonianze significative: le diverse fasi formative si articoleranno sia nella formazione d'aula, sia attraverso modalità di formazione attiva con il metodo dei laboratori, anche in relazione ad una partecipazione del volontario alla progettazione esecutiva del proprio servizio. Particolare importanza sarà data alla valorizzazione di testimonianze di cooperanti rientrati dall'estero, di esperti di cooperazione internazionale e di tematiche interculturali e della testimonianza dei giovani che hanno avuto esperienza di servizio civile nazionale presso il nostro ente negli anni precedenti.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale del presente progetto, come esplicitato nella circolare dell'UNSC del 4 aprile 2006, è mezzo necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile e assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

La formazione verterà sui temi dei diritti umani e della Cooperazione internazionale, come strumento per il dialogo e la conoscenza fra i popoli, la costruzione della pace e della giustizia internazionale. Particolare attenzione sarà prestata alla valorizzazione della figura del volontario nella cooperazione e nella costruzione della pace (con riferimento alla storia e agli ordinamenti che hanno regolato prima la obiezione di coscienza e ora il servizio civile nazionale) attraverso strumenti non violenti e la diffusione della pratica di rispetto dei diritti umani.

I contenuti della formazione generale saranno i seguenti:

- Saluto e presentazione del Segretario Generale del COSPE -1 ora
- “Diritti e doveri dei volontari del servizio civile – 1 ora
- La difesa civile non armata della patria – Costituzione e valori 1 ora
- Storia del Servizio civile a partire dall'OdC. – è prevista la proiezione di un Filmato (3 ore)
- La costruzione della Pace con strumenti pacifici – 3 ore
- La cooperazione internazionale strumento di dialogo e di pace - 3 ore
- Servizio civile e cittadinanza attiva – 2 ore
- Cittadinanza internazionale e cooperazione decentrata - 2 ore
- Il sistema valoriale degli organismi No profit- Carta dei principi del Cospe– Seminario – 2 ore
- Cospe conoscere le sue attività e l'organizzazione - Analisi bilancio sociale e organigramma – 2 ore
- Interculturalità ed antirazzismo – 2 ore
- Lo strumento del progetto – 4 ore

- La formazione per gli operatori del No-profit – 1 ora
- La comunicazione esterna dei valori – 1 ora
- Caso studio su un progetto di Cooperazione e/o di cittadinanza attiva (12 ore)

Seminario sulle aspettative/contributi individuali e le dinamiche di gruppo – 4 ore

34) *Durata:*

La durata prevista per la formazione generale è di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COSPE Firenze
Via Slataper, 10 – 50134 Firenze Italia
tel. 055 473556 fax. 055 472806

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio dal COSPE, con formatori del COSPE

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Marco Marigo nato a Padova il 14/01/1961 Via S. Giuseppe, 24 Firenze
Maria Omodeo nata a Siena il 25/02/57, Via S. Giuseppe, 24 Firenze

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Marco Marigo- Laurea in lettere e filosofia, specializzazione orientalistica
Maria Omodeo –Laurea in Lingue Orientali, Specializzazione Cinese
Entrambi i formatori hanno un'esperienza pluriennale come formatori, fra gli altri nei seguenti settori:

- Insegnamento dell'Italiano come lingua 2
- Pedagogia interculturale
- Educazione linguistica a distanza
- Comunicazione interculturale

Si allegano al presente documento i CV di entrambi i formatori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione dei volontari si baserà sui principi di formazione partecipativa, nel quale si uniranno momenti teorici e l'esperienza diretta dei formandi. Verrà svolto secondo un metodo seminariale a partecipazione attiva con analisi di casi studio, lezioni, simulazioni, gruppi di discussione, uso di sussidi audiovisivi e partecipazione in riunioni periodiche di approfondimento con i vari responsabili delle attività del progetto.

La formazione avverrà anche e soprattutto “on the job” con l'affiancamento di diversi tutor con differenti competenze, la compresenza in attività didattiche dirette, la partecipazione a seminari di approfondimento.

40) *Contenuti della formazione:*

Per acquisire e/o rinforzare la capacità di lavorare in gruppo, i volontari SCN verranno inseriti nelle équipes di lavoro (composte da educatori, mediatori linguistico culturali, animatori interculturali) dopo un percorso di formazione ed aggiornamento. Sarà importante per loro sviluppare competenze sia di tipo relazionale nel campo della comunicazione interculturale (dato che l'utenza dei servizi è composta prevalentemente da bambini e ragazzi di varia provenienza, che spesso parlano ancora poco l'italiano), di utilizzo del PC sia per stimolare i ragazzi ad un rinforzo linguistico e delle capacità di studio e ricerca in autonomia, sia per gestire i data base elaborati dal Cospe per il controllo qualitativo e quantitativo degli interventi di inserimento degli alunni stessi e degli interventi interculturali in generale.

Lezioni/Studio individuale assistito in orari stabiliti:

- analisi di documenti e procedure dell'ente riguardanti i diversi temi connessi al ruolo che i volontari in servizio civile avranno all'interno del progetto:

studio e messa a confronto dell'organizzazione di Ong;

- conoscenza dei principi e delle modalità operative del Cospe, compreso le modalità amministrative e informatiche
- analisi della struttura dell'area "Interculturalità e diritti dell'infanzia" dell'Ente
- studio di argomenti fondamentali per comprendere e gestire al meglio le attività da svolgere (antirazzismo, educazione allo sviluppo, tecniche di progettazione di laboratori bilingue e interculturali, formazione degli operatori sociali e scolastici, dinamiche sociali dell'immigrazione, sostenibilità ambientale dello sviluppo, educazione al consumo

consapevole)

- acquisizione di metodi per assistere e monitorare una classe anche attraverso l'uso di questionari e interviste

Training on the job:

- Attività sul campo in affiancamento con esperti finalizzata al raggiungimento di prefissati traguardi di apprendimento

Inoltre, sarà cura del Cospe far partecipare i vari volontari a corsi, meeting e occasioni formative riconosciute (con attestati di partecipazione) organizzati dal Cospe stesso e/o da altri organismi del settore nel corso dell'anno, in modo da comporre un curriculum spendibile nel mondo del lavoro nell'ambito della pedagogia interculturale.

41) *Durata:*

70 ore. La formazione specifica è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per quanto riguarda il monitoraggio del percorso di formazione si terrà conto delle caratteristiche degli utenti in entrata e in uscita della formazione rispetto a:

- a) Conoscenze
- b) Competenze
- c) Capacità relazionali
- d) Capacità operative ed abilità pratiche

A partire anche dal seminario sulle aspettative incluso nel percorso di formazione generale, verranno registrati in un “diario di bordo” individuale del volontario i progressi rispetto all'avanzamento del piano di lavoro stabilito all'inizio del percorso formativo.

Una volta al mese, durante le riunioni organizzative delle equipe di progetto, sarà analizzato il “diario” di ogni ragazzo, valutando l'andamento del percorso di acquisizione delle conoscenze e competenze sopra elencate e rilevando eventuali bisogni formativi che si rendesse necessario integrare con un accompagnamento o tutoraggio individuale.

Lo staff dei formatori comprende due persone aventi la qualifica regionale di “Valutatori e certificatori delle competenze” che predisporranno, per ogni volontario, un percorso individualizzato al fine di ottimizzare, per quanto concerne il periodo del progetto, il proprio curriculum in ottemperanza degli standard europei e regionali per la formazione formale, informale e non formale.

Le modalità di valutazione degli apprendimenti terrà conto anche della Istruzione Operativa n° 13 del Sistema Generale del Cospe secondo la normativa ISO 9001. (vedi allegato).

Data 02/03/2010

Il Responsabile legale dell'ente

Federica Masi